

# PERITI INDUSTRIALI

## Belluno Dolomiti Magazine



### IN QUESTO NUMERO

Presentazione dei nuovi consiglieri [pag 4](#)

Elezioni CNPI: Antonio Barattin [pag 5](#)  
nuovo consigliere

Contabilizzazione del calore [pag 6 - 7](#)  
nuova norma UNI 10200 2018

Fatturazione Elettronica [pag 12 - 13](#)

Belluno Tecnologia [pag 15](#)  
Freespace



## PERITI INDUSTRIALI

Belluno Dolomiti  
Magazine

Anno VII  
Numero 3  
novembre 2018

### Direttore Responsabile

Andrea Franco

### Progetto grafico

Andrea Franco

Andrea Menin

### Editore

Collegio dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
della Provincia di Belluno

### Redazione

Andrea Franco

Alessandro Bianchet

Mirco Caldart

Francesco Comis

Daniele Dal Mas

Omar Da Rold

Chiara Giozet

Andrea Menin

Alessia Sommacal

### Impaginazione e stampa

Tipografia Niero

Via M. d'Oro, 47 - Belluno

Collegio dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
della Provincia di Belluno

P.zza Martiri, 34

32100 Belluno

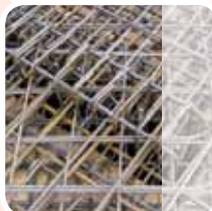
Tel.0437 949326

Fax 0437 949327

segreteria@peritiindustrialibl.it

collegiodibelluno@pec.cnpi.it

www.peritiindustrialibl.it



TELLEPHOTO.IT

### EDITORIALE

a cura di Chiara Giozet Presidente Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno **3**

### VITA DI CONSIGLIO

Presentazione dei nuovi consiglieri  
Profilo di Francesco Comis, Daniele Dal Mas e Omar Da Rold **4**

### VITA DI CONSIGLIO - CNPI

Elezioni CNPI: Antonio Daniele Barattin nuovo consigliere

a cura di Antonio Daniele Barattin **5**

### NORMATIVA TECNICA

Contabilizzazione del calore  
nuova norma UNI10200-2018

a cura di Alessandro Bianchet **6 - 7**

### LA PAROLA AGLI SPONSOR

#### INNERHOFER

a cura di Innerhofer **8 - 9**

#### EDILPREALPI

a cura di Edilprealpi - Limana - Belluno **10 - 11**

### NORMATIVA

#### Fatturazione Elettronica

a cura di Michela Marrone e Massimo Masson **12 - 13**

### BELLUNO TECNOLOGIA

#### Editoriale

a cura di Andrea Menin Presidente Belluno Tecnologia **14**

#### Freespace

a cura di Loretta Da Gioz **15**



COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI  
E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

### Consiglio Direttivo in carica: 2018-2022

Per. Ind. **Chiara Giozet** |Presidente

Per. Ind. **Mirco Caldart** |Segretario

Per. Ind. **Alessandro Bianchet** |Tesoriere

Per. Ind. **Francesco Comis**

Per. Ind. **Daniele Dal Mas**

Per. Ind. **Omar Da Rold**

Per. Ind. **Andrea Franco**

Per. Ind. **Andrea Menin**

Per. Ind. **Alessia Sommacal**

In copertina: Eventi meteorologici nel Bellunese di fine Ottobre

Foto di Moreno Geremetta



Presidente  
Chiara Giozet

Articolo a cura di **Chiara Giozet** Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno

**I 25 settembre** u.s. si è svolta l'assemblea degli iscritti per le elezioni suppletive atto a poter ripristinare il numero di 9 componenti totali il Consiglio territoriale. Sono stati eletti i colleghi Comis Francesco di Santo Stefano di Cadore, Dal Mas Daniele e Da Rold Omar di Belluno al fronte di 5 candidati, che ovviamente ringrazio in toto per la disponibilità.

Con la squadra al completo, giovane e motivata, in questi primi Consigli stiamo organizzando il lavoro e assegnando i vari ruoli per poter gestire al meglio le scelte e opportunità che la nostra categoria si appropinqua a mettere in atto.

Con l'occasione dell'assemblea abbiamo avuto il piacere di ospitare e ascoltare il Presidente Nazionale del CNPI uscente, Giampiero Giovanetti che ci ha illustrato il lavoro svolto durante il suo quinquennio, e i rappresentanti dell'EPPI, anche loro freschi di rinnovo direttivo, che ci hanno ricordato quali sono le linee programmatiche dell'Ente e rinfrescato su quali siano le opportunità messe a disposizione per gli iscritti.

Il 17 ottobre u.s. inoltre si è insediato anche il rinnovato Consiglio Nazionale.

Ovviamente ci pregiamo di avere il nostro collega Antonio Daniele Barattin tra i nuovi eletti. Votato unitamente dalle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, con la sua esperienza professionale e amministrativa sarà sicuramente un valido alleato e degnamente ci saprà rappresentare a Roma.

Vi rimando direttamente alle specifiche presentazioni dei nuovi consiglieri nelle seguenti pagine.

Sono stati mesi di rinnovo per tutti i vertici territoriali e nazionali che compongono la nostra categoria. Forse mai come in questo momento, che si avvicina al fatidico 2021 anno che consentirà l'accesso al nostro albo solo ai laureati triennali, c'è la voglia di mantenere viva e forte la nostra categoria che in questi anni ha sempre contribuito allo sviluppo del paese. Cercheremo quindi di fare squadra per conservare la nostra professione in maniera rispettabile e competitiva nel mercato.

Ancora una volta richiamo l'attenzione sulla situazione dei crediti formativi, visto che siamo a breve scadenza del primo quadriennio, vi invito a verificare la vostra posizione nell'Albo unico e cercare di ottemperare a questo termine di legge nei termini consentiti.

Gli ultimi giorni di ottobre il nostro territorio è stato fortemente colpito da quattro elementi, prima il fuoco, poi l'acqua e l'aria che di conseguenza hanno innestato diversi fenomeni franosi in Provincia. L'evento è stato disastroso ma credo che sia stato circoscritto o reso meno catastrofico dalla capacità dei nostri amministratori ed enti competenti di prendersi cura del territorio, avvisare per tempo la popolazione alla massima allerta, aver realizzato negli anni opere e quant'altro necessario nelle zone già rischiose in ottica di prevenzione.

Viene inoltre messa in risalto la capacità dei professionisti, che con l'ausilio dei geologi, nelle costruzioni ottemperano alle prescrizioni dovute alle peculiarità del territorio e che in questi casi si rilevano fondamentali. Tutta questa serie di componenti ci ha permesso di far sì che questa vicenda non avesse risvolti ancora più gravi e drammatici.

La natura ci insegna che non può essere controllata o gestita, ma sicuramente le nostre capacità intellettuali, le competenze e la conoscenza del territorio, si rilevano fondamentali, e con queste possiamo almeno prevenire o arginare tali disastri.

Unitamente all'intero Consiglio Direttivo esprimo solidarietà e vicinanza ai colleghi e tutte le persone colpite dal maltempo e dai disagi conseguenti.

Concludo con una nota piacevole, il 30 di novembre presso l'ITIS Segato di Belluno, è stata fissata la data per la prestigiosa celebrazione di consegna dei timbri d'oro ai 22 colleghi iscritti al nostro collegio da più di 50 anni. Un importante riconoscimento che va solennizzato con l'auspicata partecipazione di tutti voi per ringraziare i colleghi che hanno dimostrato in tutti questi anni fiducia nella categoria. Un doveroso ringraziamento in particolare al nostro stimato Presidente onorario Carlo Cavalet, tra i premiati, che per molti anni ha saputo onorevolmente guidare il nostro Collegio.



Il nuovo Consiglio al completo

Il Presidente  
**Chiara Giozet**  
*Chiara Giozet*

## PRESENTAZIONE DEI NUOVI CONSIGLIERI



### FRANCESCO COMIS

Sono Francesco Comis, nato a Belluno e cresciuto nella valle del Comelico dove tuttora risiedo. Nel 2000 mi sono diplomato come Perito Industriale (spec.) in Elettrotecnica ed Automazione e nel 2010 mi sono iscritto al Collegio dei Periti Industriali di Belluno maturando sempre più una professione che oggi è la mia strada. Il settore tanto ampio della materia mi ha fatto sconfinare in un secondo ciclo di studi dal quale ho prodotto la specializzazione in campo edile. La mia storia nasce un po' dal disegno tecnico, i miei albori, dove da ragazzo mi dedicavo alla realizzazione grafica in 2D/3D di progetti architettonici, poi le competenze

e lo studio mi hanno spinto oltre. Oggi, a 18 anni dal mio primo diploma, mi dedico al campo edile e elettrotecnico dalla progettazione alla direzione lavori. Mi sono inoltre formato in prevenzione incendi e coordinamento per la sicurezza. Lavoro nel mio Studio, nel cuore del Comelico, a Santo Stefano di Cadore e da quest'autunno mi presento anche come Consigliere del Collegio dei Periti Industriali di Belluno con l'obiettivo di accompagnare il Collegio nel presente prossimo e nel futuro, rappresentando nel bellunese una realtà geograficamente al limite ma con grandissime potenzialità.

### DANIELE DAL MAS

Mi chiamo Daniele Dal Mas e ho 24 anni. Sono un giovane (ex) sportivo e nella vita, come nello sport, mi piace mettermi in gioco e provare a raggiungere gli obiettivi che mi prefiggo con le mie forze. L'attività di libero professionista mi piace perché mi dà modo di pensare a delle soluzioni, sviluppare dei progetti, seguirne la realizzazione pratica e vederne i risultati.

Mi sono diplomato in termotecnica nel luglio del 2013 all'ITIS G. Segato di Belluno e, dopo il praticantato, ho subito sostenuto l'esame di abilitazione e sono diventato un libero professionista iscritto al collegio.

Nel gennaio 2016 ho aperto il mio studio e ho già avuto l'opportunità di seguire importanti progetti in ambito industriale. Ogni anno cerco inoltre di ampliare le mie conoscenze ed esperienze nel settore, partecipando a corsi e alle commissioni termotecniche organizzate dal Collegio.

Mi sono candidato consigliere perché desidero contribuire con il mio entusiasmo, le mie conoscenze e risorse allo sviluppo e crescita del collegio e della nostra categoria. A seguito della mia elezione vorrei portare avanti la collaborazione con le università riguardo ai corsi di laurea dedicati a noi professionisti e promuovere l'attività delle commissioni, in quanto strumento utile di confronto e crescita professionale.



### OMAR DA ROLD

Dopo il diploma conseguito nel 2006 all'Istituto Segato con specializzazione meccanica, ho scelto la strada della progettazione termotecnica.

Il risparmio energetico e le tecnologie impiantistiche mi appassionano sin dai tempi degli studi. Già da allora mi sono avvicinato a questo mondo lavorando per un'azienda in qualità di apprendista idraulico durante la pausa scolastica estiva. Quel settore mi ha coinvolto e pertanto ho deciso di dedicarmi alla progettazione. Ho fatto pratica presso uno studio d'ingegneria e mi sono iscritto al Collegio dei Periti Industriali nel 2011. I primi tempi ho lavorato contemporaneamente per un'azienda del settore

ricoprendo il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico.

La mia passione per l'innovazione applicata al risparmio energetico ed al comfort abitativo sono così diventati anche il mio lavoro. Credo alla diffusione di un modo di pensare più rispettoso dell'ambiente, spesso troppo influenzato da mere abitudini trascinate fino ad oggi da modelli passati.

Reputo fondamentale la formazione continua e ritengo sia un'importante opportunità di crescita personale e della categoria, in un mercato sempre più competitivo ed in continua evoluzione. Per questo motivo ritengo proficuo si coltivino rapporti di collaborazione anche con le università.



## ELEZIONI CNPI: ANTONIO DANIELE BARATTIN NUOVO CONSIGLIERE

a cura di **Antonio Daniele Barattin** - Perito industriale

Cari colleghi, come anticipato lo scorso 25 settembre nell'ultima Assemblea a Belluno, mercoledì 17 ottobre 2018 sono stato ufficialmente nominato Consigliere Nazionale del Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (CNPI).

Ho cinquantasette anni, vivo e lavoro in Alpagò - a Puos - e la mia specializzazione è edilizia. Sono sposato con Stefania ed abbiamo quattro figli. Ho ricoperto per dodici anni la carica di Consigliere del Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di Belluno, dal 2006 al 2018. Sono stato amministratore per più di quattro lustri in Comune di Puos d'Alpagò, Consigliere Provinciale per un mandato (1999-2004) ed ho appena concluso una interessante "avventura" nel campo della formazione con il Centro Studi Bellunese. Sono attualmente impegnato nel CdA della Società Informatica Territoriale, società pubblica che opera a servizio degli Enti locali del ns. territorio.

Il ringraziamento per l'elezione va anzitutto rivolto ai Presidenti ed ai Consigli Direttivi del nostro Ordine provinciale di Belluno ed a quelli di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza per la fiducia che mi hanno accordato. Ma non posso dimenticare come la mia nomina sia stata proposta dal precedente Consiglio Direttivo in quanto l'allora Presidente Antonio Ortolan, sollecitato da noi tutti a candidarsi, aveva declinato l'invito per motivi professionali e, con i colleghi bellunesi del C.D., condiviso ed



*I componenti del nuovo Consiglio Nazionale*

avanzato la mia candidatura sul tavolo Veneto. Anche a Lui vanno perciò rivolti i miei sentimenti di gratitudine.

Mi appresto ad affrontare questa nuova esperienza con passione ed entusiasmo, consapevole che i precedenti Consigli Nazionali hanno operato con serietà ed hanno avviato molteplici iniziative che ora tocca a noi portare a compimento.

Ho già avuto modo di ricordare come ritengo fondamentale un rapporto più stretto, di supporto e collaborazione fattiva con gli Ordini territoriali, anche per definire percorsi formativi condivisi ed efficaci. E sottolineare, poi, la strategica rilevanza di un rapporto costante con il mondo della Scuola e dell'Università, con gli studenti e le loro famiglie, soprattutto sulle nuove opportunità da cogliere - anche per intraprendere il percorso della libera professione -, l'indispensabile importanza del

dialogo con le donne e con i giovani colleghi per coglierne esigenze e proposte, la necessità di lavorare per la riforma del ns. ordinamento e per un confronto fruttuoso con le istituzioni. Ci sarà da prestare un'attenzione particolare e costante al contenimento delle spese, affinché le sempre più esigue risorse (sia locali che centrali) vengano impiegate con attenzione e trasparenza. Ma tante altre tematiche dovranno essere affrontate in questo quinquennio!

L'impegno, da parte mia, è quello di lavorare con determinazione per un unico traguardo: il futuro della nostra categoria!

Grazie per l'attenzione e, soprattutto, per il supporto che sono certo non mi farete mancare.

*per. ind. Antonio Daniele Barattin*

[antoniodaniele.barattin@cnpi.it](mailto:antoniodaniele.barattin@cnpi.it)  
cell. 335 6267891

# CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE NUOVA NORMA UNI 10200-2018

a cura di **Alessandro Bianchet** - Perito industriale

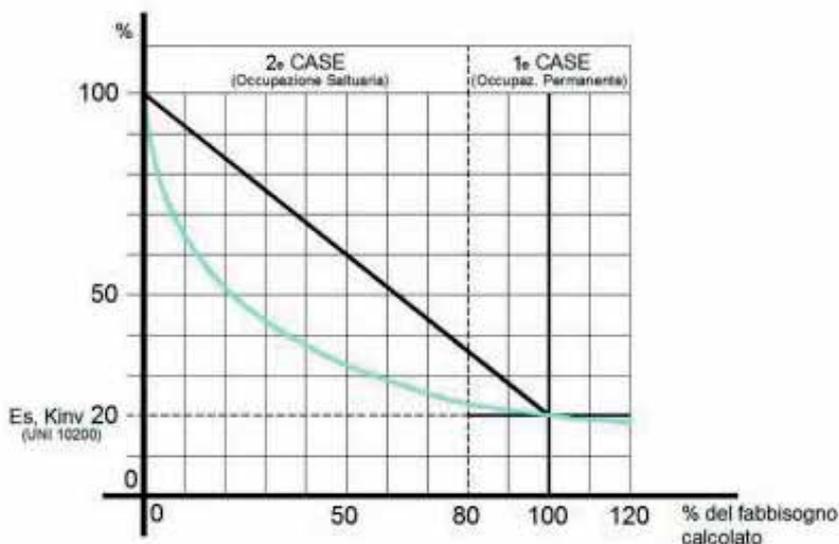
Sono trascorsi più di quattro anni da quando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il Dlgs 102/2014, che ha introdotto, nei condomini dotati di riscaldamento centralizzato, l'obbligo di installare i sistemi di contabilizzazione e termoregolazione del calore e ripartire le spese condominiali secondo la norma UNI 10200 "la ripartizione delle spese di riscaldamento e acqua calda sanitaria". Nel corso di questi quattro anni il Dlgs ha subito una modifica sostanziale nella parte che interessa il riscaldamento e il raffrescamento e la produzione di acqua calda sanitaria centralizzati e la norma UNI 10200 è stata radicalmente cambiata due volte, l'ultima nell'ottobre di quest'anno.

In questo quadro normativo variabile, altalenante e in alcuni casi contraddittorio gli amministratori di condominio e maggiormente i tecnici chiamati a fare la progettazione dei sistemi di termoregolazione si sono dovuti ingegnare per trovare la quadratura del cerchio. Entrando nel dettaglio il Dlgs 102/2014 come già accennato integrato dal Dlgs 141/2016

attua la direttiva Ue 2012/27 sull'efficienza energetica, che punta a ridurre gli sprechi usando strumenti tecnologici in grado di controllare direttamente i consumi, facendo quindi leva sulla sensibilizzazione e consapevolezza dell'utente. La "rivoluzione" del metodo permette l'introduzione di una tariffazione puntuale dei consumi di energia commisurata al fabbisogno termico dei locali introducendo un nuovo criterio di ripartizione che prevede una doppia quota (volgarmente

fissa e variabile, ma meglio definite rispettivamente involontaria e volontaria) e soprattutto una tabella millesimale realizzata in base ai criteri della norma tecnica Uni 10200 proporzionale alle dispersioni degli ambienti calcolati secondo le varie Uni 11300 TS.

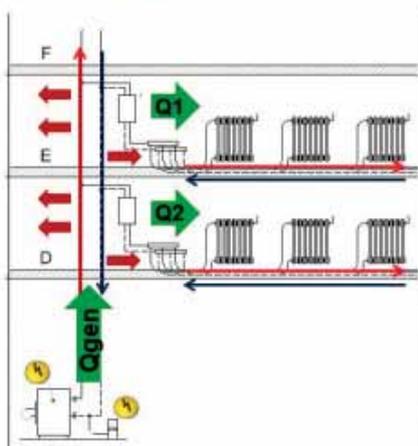
La norma di riferimento, la Uni 10200, realizzata nel 1993, è stata più volte modificata in ultimo, come già detto, nell'ottobre 2018. L'obiettivo è stato renderla applicabile in qualsiasi condominio, diversamente da quanto avveniva fino ad oggi, con molti edifici "esentati" dall'obbligo di adottare i nuovi criteri e la nuova tabella. Ciò si verifica tuttora, nel caso in cui due alloggi dello stesso edificio abbiano consumi di calore molto diversi. Una situazione frequente negli stabili sprovvisti di isolamento termico, di solito quelli costruiti prima degli anni duemila. In casi simili, è possibile applicare al consumo volontario una quota non inferiore al 70%, mentre il 30% restante può essere calcolato seguendo le vecchie tabelle (riferendosi ai millesimi, ai metri



Esempi di variazioni del Kinv per le prime e le seconde case.

## I CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLA UNI 10200

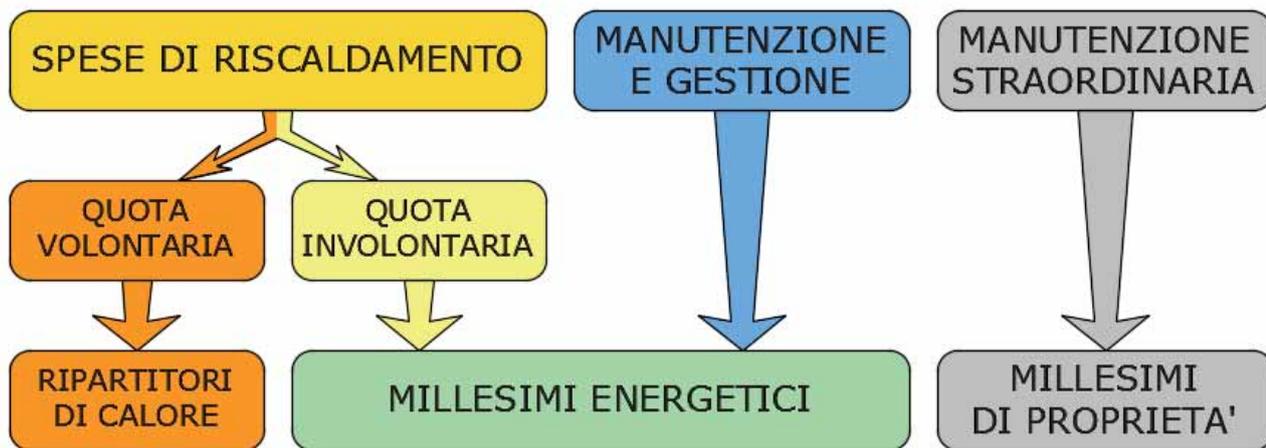
### IMPIANTO DOTATO DI SISTEMA DI TERMOREGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE



**CONSUMO VOLONTARIO**  
Ripartizione in base alle indicazioni fornite dai dispositivi (letture)

**CONSUMO INVOLONTARIO**  
**CONSUMI ELETTRICI**  
**SPESE GESTIONALI**  
Ripartizione in base ai millesimi di riscaldamento

millesimi di fabbisogno di energia termica utile calcolati secondo la UNI/TS 11300-1



quadri, ai metri cubi utili o alle potenze installate).

Prima che la contabilizzazione divenisse obbligatoria, le spese di riscaldamento erano suddivise in base al regolamento contrattuale o ai cosiddetti "millesimi calore", calcolati con differenti criteri che tenevano conto della superficie radiante, della cubatura netta nelle singole proprietà esclusive o del numero degli elementi radianti. Oggi non è più così, è questa la norma cogente a cui bisogna sempre fare riferimento anche nei condomini in cui è comprovata con relazione tecnica l'impossibilità di termoregolare e contabilizzare e nulla può l'assemblea, sia se si esprime all'unanimità, sia se esiste un regolamento di natura contrattuale che preveda altri criteri.

Affinché possa trovare una corretta applicazione in contesti particolari, la Uni 10200 è stata rivista. Qualche passo in avanti è stato fatto: ad esempio, per le seconde case (ossia gli «edifici ad utilizzazione discontinua e saltuaria») sono stati disposti nuovi criteri di calcolo per una più equa ripartizione delle spese con l'introduzione del fattore d'uso.

La norma Uni 10200 permette di avere criteri formalizzati per la ripartizione delle spese suddividendo tra consumi volontari e involontari, consumi derivati: dalla rete di distribuzione, dalla

generazione, dall'emissione ma non riesce ad armonizzarsi con la contabilità dei condomini, è evidente, lavorando sul campo, che gli amministratori condominiali siano poco sensibili alla problematica in quanto per loro è un onere quasi insormontabile anche legato alla difficoltà di far comprendere ai condomini la vera utilità della legge.

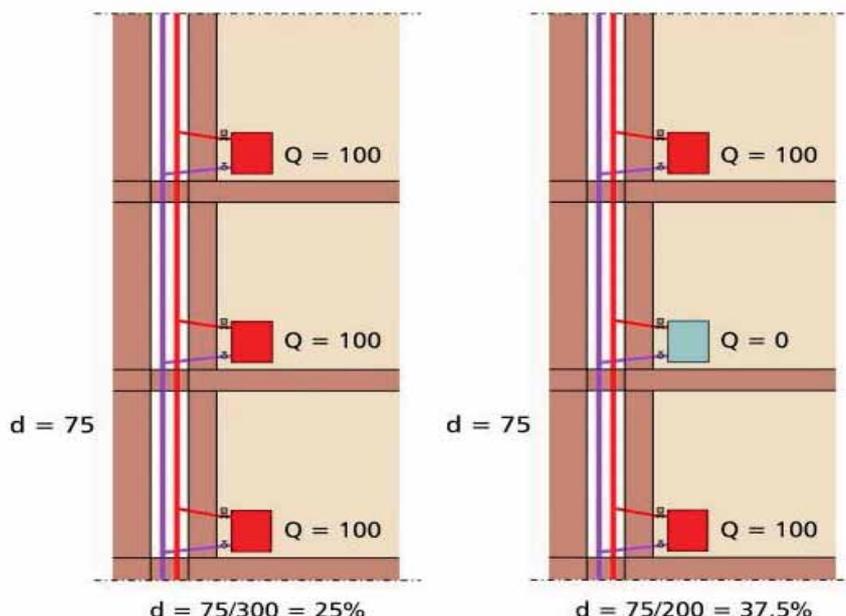
Ora alla luce di tutto il lavoro compiuto, ma ancora non sufficiente per poter avere una ripartizione "equa", la domanda che da tecnici ci dobbiamo porre potrebbe essere:

E' stata rispettata la filosofia della direttiva UE 2012/27 che

punta a ridurre gli sprechi di calore o abbiamo semplicemente introdotto un sistema in cui abbiamo ridotto il confort termico nei condomini limitando le temperature degli ambienti?

E' anche questa una ulteriore norma che mina il vivere nella comunità in maniera armoniosa?

La risposta a queste domande è di carattere filosofico più che tecnico, forse non sta a noi darla; tuttavia, in un sistema individualista come quello di oggi, è forse proprio dalla soluzione tecnica che potrebbe arrivare una risposta filosofica sensata!



*Nell'edificio normalmente abitato, le dispersioni delle tubazioni sono una percentuale del calore immesso in rete.*

*Nell'edificio parzialmente abitato, le perdite delle tubazioni (pressochè invariate), incidono percentualmente in maggiore misura.*



hansgrohe

## Il buon giorno si vede dal ...

Sede  
E. INNERHOFER S.p.A.  
39030 SAN LORENZO DI SEBATO (BZ)  
Via Brunico 14B  
tel. +39 0474 470 000

[info@innerhofer.it](mailto:info@innerhofer.it)

Filiale  
BELLUNO (BL)  
Via T. Vecellio 67  
tel. +39 0437 273 400

Punto Vendita  
FELTRE (BL)  
Via Cav. di Vitt. Veneto 29  
tel. +39 0439 326 660

[www.innerhofer.it](http://www.innerhofer.it)



**INNERHOFER**  
IDROTERMOSANITARI



## ... bagno Innerhofer!

Nel bagno Innerhofer troverete l'energia per affrontare la giornata e la sera la serenità per una buona notte. I nostri punti di forza sono la professionalità delle consulenze, la qualità dei prodotti e l'affidabilità nei servizi.

Venite a trovarci nei nostri showroom di **Belluno** e **Feltre**.



*EDILPREALPI è una piccola azienda a conduzione familiare, il titolare Rosset Gilberto opera nelle costruzioni di case tradizionali da oltre 40 anni, garantendo affidabilità e competenza per il committente.*

*Il titolare, in questi anni, si è avvalso di collaboratori capaci e qualificati nei più diversi settori, da quello ingegneristico-architettonico a quello artigianale-impiantistico, tanto da offrire un prodotto completo e tecnologicamente innovativo.*

*Inoltre, non di poco conto, sono il sostegno e la collaborazione familiare che hanno permesso un miglioramento delle capacità operative e dell'assetto organizzativo.*

*Infatti responsabile del settore amministrativo e presidente della ditta Edilprealpi è Serena Rosset che, con il contributo della sorella Elisa, del fratello Thomas e del genero Christian Brancher, ha permesso lo sviluppo dell'azienda e un ulteriore ampliamento delle attività nel settore immobiliare.*

*Da sempre, l'obiettivo primario è stato quello di creare costruzioni con elevati standard qualitativi: la cura dei particolari costruttivi diventa indispensabile, rivolgendo particolare attenzione alle novità architettoniche e tecnologiche.*

*Edilprealpi è anche cantiere di interventi di risanamento, ristrutturazione, recupero dell'esistente e delle sue migliori qualità, ottenuti mediante l'utilizzo di materiali originali di recupero o l'inserimento di nuovi prodotti e tecnologie compatibili sia per qualità sia per effetto estetico; sempre nel rispetto architettonico dell'ambiente storico-culturale del luogo.*



Sede a Limana (BL) in Via Papa Luciani n° 22/23

TEL 0437970542 - FAX 0437967150

elisa@edilprealpi.it – serena@edilprealpi.it / pec: [edilprealpi@pec.it](mailto:edilprealpi@pec.it)

[www.edilprealpi.it](http://www.edilprealpi.it)



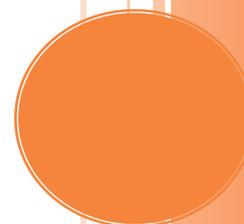
## EDIFICA E RISTRUTTURA

*EDIFICI RESIDENZIALI*

*GARANTENDO PROFESSIONALITA' E QUALITA'*

## COSTRUISCE e VENDE

*APPARTAMENTI, CASE SINGOLE E VILLETTE A SCHIERA,  
SEGUENDO DIRETTAMENTE TUTTE LE FASI DELLA  
COSTRUZIONE FINO ALLA CONSEGNA CHIAVI IN MANO*



# FATTURAZIONE ELETTRONICA

a cura di **Michela Marrone** e **Massimo Masson** - Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Belluno

Questo breve articolo ha lo scopo di affrontare le principali questioni relative alla fatturazione elettronica, la cui adozione è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2019.

## Soggetti e operazioni tenuti alla fatturazione elettronica

Tutte le fatture emesse per cessioni di beni o prestazioni di servizi, tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, a partire dal 1° gennaio 2019, dovranno essere esclusivamente fatture elettroniche, fatte salve alcune esclusioni, quali: cessioni all'esportazione, cessioni intracomunitarie, importazioni, acquisti intracomunitari, operazioni territorialmente rilevanti in Italia, quelle svolte da soggetti in regime di vantaggio e in regime forfetario.

## Fattura elettronica

Il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 89757, conferma che il nuovo obbligo di fatturazione elettronica si assolve mediante l'invio di un file avente formato xml, trasmesso unicamente tramite il Sistema di Interscambio (SdI) utilizzando, quindi, le medesime soluzioni già adottate per la fattura elettronica verso la PA.

Quindi la fattura elettronica è un documento elettronico, la cui sostanza non cambia rispetto alla fattura tradizionale.

La fattura cartacea diventerà una cosiddetta "copia di cortesia" che non avrà valore legale.

Potrà essere inviata singolarmente o come lotto di fatture, sempreché siano emesse dal medesimo soggetto nei confronti del medesimo destinatario, nel rispetto dell'articolo 21, c. 3, del DPR n. 633/1972 (Decreto IVA).

I dati da inserire nella fattura elettronica, per la sua corretta emissione, coincidono con i dati obbligatori richiesti dalla normativa IVA. Non è pertanto obbligatorio indicare dati integrativi, preoccupazione che si era levata dagli operatori, in quanto tali dati potrebbero non essere di semplice reperimento, con la conseguenza che l'emittente avrebbe

subito rallentamenti o ostacoli alla tempestiva emissione della fattura, con eventuali conseguenze sanzionatorie.

Ad oggi l'xml è l'unico formato utilizzabile per emettere fattura elettronica, tuttavia si sta lavorando affinché il Sistema di Interscambio possa gestire anche formati differenti.

E' opportuno anticipare, però, che per consentire la trasmissione della fattura elettronica il soggetto emittente dovrà sempre compilare il campo del "Codice destinatario", pena lo scarto del documento. Il codice destinatario è un dato che consente il corretto indirizzamento della e-fattura, tuttavia, sempre al fine di non porre ostacoli alla tempestiva emissione della e-fattura, l'Agenzia ha previsto che, laddove l'emittente non conosca tale dato, potrà compilare il campo inserendo un codice convenzionale.

## Procedure di trasmissione

L'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione degli operatori alcuni servizi informatici per facilitare le fasi operative connesse all'obbligo di fatturazione elettronica. Con riguardo alla fase di trasmissione della e-fattura.

Le due procedure che appaiono essere di più immediato utilizzo per l'invio della fattura elettronica, sono:

- la posta elettronica certificata (PEC);

- uno dei servizi informatici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

L'operatore può decidere di compilare la e-fattura ed inviarla al SdI servendosi della procedura web disponibile nel sito dell'Agenzia delle Entrate, oppure utilizzando un software da installare nel PC o un'applicazione (App) per dispositivi mobili (smartphone, tablet, etc.).

Le altre due procedure utilizzabili per la trasmissione si basano sul collegamento diretto tra il SdI e il sistema informatico dell'operatore. Sono procedure più complesse e, pertanto più adatte a soggetti che devono gestire flus-

si di fatturazione più consistenti. Le due procedure sono:

- il sistema di cooperazione applicativa, su rete internet, definito servizio "web service";
- il sistema di trasmissione basato su protocollo FTP.

## Soggetti abilitati alla trasmissione

La trasmissione della fattura elettronica può avvenire da parte del cedente/prestatore oppure da parte di un soggetto intermedio. Si ricorda che, trasmettere il documento tramite un soggetto intermedio, è attualmente possibile nell'ambito della fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione, secondo il principio contenuto nell'articolo 21 del Decreto IVA.

## Notifica di scarto

Come accade oggi con la fattura elettronica PA, a seguito dell'invio del documento, il SdI effettua i controlli formali sulla fattura elettronica che, laddove presenti anomalie, viene scartata; ciò determina, sotto il profilo degli effetti di natura fiscale, la mancata emissione della fattura stessa. In questo caso l'emittente dovrà attivarsi per correggere l'anomalia e adempiere tempestivamente alla corretta emissione della fattura. E' per questo importante un riscontro celere sull'esito dell'invio.

A tal riguardo, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il SdI invierà l'eventuale notifica di scarto in pochi minuti e comunque in un tempo massimo non superiore ai 5 giorni nei periodi di maggiore afflusso.

Le motivazioni di scarto della fattura elettronica potrebbero essere dovute a errori formali o a incongruenze nella compilazione del file xml. A titolo esemplificativo, lo scarto potrà avvenire per l'invio in un formato differente dall'xml, per la mancanza di un dato obbligatorio prescritto dalla disciplina IVA, o per l'indicazione di una data posteriore a quella dell'invio.

Verrà effettuata dal sistema una serie di controlli di congruità per

consentire, tra l'altro, l'unicità della fattura e la sua recapitabilità.

L'unico controllo sostanziale che viene eseguito dal SdI è quello della verifica dell'esistenza della partita IVA o del codice fiscale nell'Anagrafe tributaria mentre non viene fatto lo stesso controllo sugli altri dati anagrafici.

### Procedure di recapito della fattura elettronica

Al pari di quanto chiarito per la trasmissione, il provvedimento prevede, a favore del destinatario, differenti procedure di ricezione della fattura elettronica, che potranno essere valutate e adottate a seconda del livello di informatizzazione proprio del singolo operatore economico interessato al nuovo obbligo.

I documenti elettronici potranno essere ricevuti mediante un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), un servizio di cooperazione applicativa, tramite il modello "web service" (SdICoop) o ancora mediante un sistema di trasmissione dati tra terminali basato su protocollo FTP (SdIFTP).

La prima procedura è la più immediata, in quanto non richiede un accredito ma è sufficiente comunicare al proprio fornitore l'indirizzo PEC che deve essere indicato nella e-fattura.

Per evitare lo scarto della fattura elettronica, la e-fattura trasmessa ad un indirizzo di posta elettronica certificata, dovrà contenere, nel campo del codice destinatario, il codice convenzionale di 7 zeri ("0000000").

Nel caso, invece, si utilizzi una delle altre due procedure (SdICoop o SdIFTP), il ricevente deve preventivamente accreditarsi al Sistema di Interscambio e ottenere il "codice destinatario" da comunicare al proprio fornitore al fine di consentire il corretto indirizzamento della e-fattura.

Si evidenzia che la scelta di una procedura per determinate e-fatture non preclude il successivo utilizzo di una differente procedura. Ciò significa che, il soggetto che vorrà ricevere le fatture elettroniche presso indirizzi telematici differenti, dovrà comunicare, al proprio fornitore, il codice destinatario o la PEC di riferi-

mento, a seconda della specifica esigenza.

### Codice destinatario

Il Codice destinatario attribuito all'operatore economico è il dato fondamentale per consentire il corretto indirizzamento della fattura elettronica. Tuttavia, si tratta di un dato non obbligatorio ai fini IVA che, come detto in precedenza, non dovrebbe incidere sulla corretta emissione della fattura.

L'Amministrazione finanziaria ha individuato una soluzione che consente al fornitore di trasmettere la fattura elettronica anche nelle ipotesi in cui non conosca il codice destinatario. In questi casi, infatti, il fornitore potrà compilare tutti i campi obbligatori ai fini IVA e inserire, nel campo del codice destinatario, il codice convenzionale di 7 zeri ("0000000"). In tale evenienza, la fattura elettronica viene messa a disposizione del destinatario, che potrà consultarla dalla propria area privata, senza impedire al fornitore di adempiere alla corretta emissione. Il provvedimento chiarisce che l'emittente sarà tempestivamente informato del mancato recapito e, a sua volta, dovrà darne comunicazione al destinatario tramite qualsiasi canale o mediante invio di copia analogica della fattura. Nonostante, dal tenore letterale del provvedimento sembri emergere che l'emittente sia obbligatoriamente tenuto a dare la predetta comunicazione al destinatario, occorre evidenziare che non esiste un vincolo normativo in tal senso, né tantomeno una sanzione in caso di mancata comunicazione.

### Registrazione "Indirizzo telematico"

Al fine di poter ricevere le fatture elettroniche, l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione del ricevente un servizio di registrazione dell'indirizzo telematico che consente di collegare la PEC o il Codice destinatario, ottenuto in seguito alla procedura di accreditamento, alla propria partita IVA. La registrazione non è obbligatoria ma è sicuramente consigliabile al fine di semplificare il corretto indirizzamento della e-fattura. In seguito alla registrazione, infatti, è possibile trasmet-

tere la fattura elettronica semplicemente indicando la partita IVA del destinatario e il codice convenzionale di 7 zeri ("0000000"), indipendentemente dal canale utilizzato per il recapito dal destinatario. Il Sistema di Interscambio, in questo modo, sarà sempre in grado di indirizzare tutte le fatture elettroniche all'indirizzo telematico prescelto anche quando il fornitore non lo indica sul documento. Tale servizio potrà essere utilizzato anche dai soggetti che ricevono le e-fatture tramite un intermediario abilitato e delegato. In tal caso sarà possibile registrare e collegare la propria partita IVA alla casella PEC o al Codice destinatario del soggetto incaricato della ricezione.

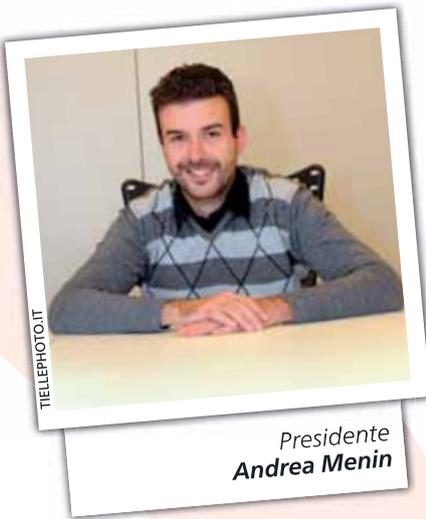
In ultimo, si ricorda che il soggetto registrato non potrà ricevere le fatture elettroniche ad indirizzi telematici differenti; tuttavia, l'indirizzo telematico prescelto può essere modificato in ogni momento e senza alcuna limitazione.

### Conservazione delle Fatture Elettroniche

La legge di Bilancio 2018 ha disposto che le fatture e gli altri documenti trasmessi tramite il SdI si debbano intendere conservati secondo quanto previsto dal DM del 17 giugno 2014, che disciplina i documenti informatici fiscalmente rilevanti. La conservazione sostitutiva deve garantire l'integrità dei documenti nel tempo, prevedendo peraltro l'apposizione della marca temporale.

Si precisa che la conservazione dei documenti informatici non è automatica ma richiede la preventiva adesione al servizio da parte dell'operatore o di un suo intermediario. Tale adesione potrà essere comunicata accedendo all'area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Anche il servizio di conservazione può essere gestito avvalendosi di un soggetto intermediario che non deve per forza essere un professionista abilitato. Tuttavia, ai fini della conservazione, il soggetto in questione dovrà essere stato appositamente delegato.



Presidente  
**Andrea Menin**



## BELLUNO TECNOLOGIA COMITATO ESECUATIVO

**Presidente**  
Perito Industriale **Andrea Menin**

**Segretario**  
Perito Industriale **Loretta Da Gioz**

**Tesoriere**  
Perito Industriale **Maurizio Mazzucco**

**Consigliere**  
Perito Industriale **Chiara Giozet**

**Consigliere**  
Perito Industriale **Andrea Franco**

## EDITORIALE

a cura di **Andrea Menin** Presidente di Belluno Tecnologia

**T**ravolti, questa la sensazione che abbiamo vissuto poche settimane fa con il devastante tornado che ha sconvolto la nostra amata Provincia.

Con la forza del nostro popolo montano, la caparbia, la tenacia e lo spirito di iniziativa, senza nessun vittimismo, siamo riusciti subito a rimettere in moto i nostri paesi anche in mezzo alle macerie.

Pochi ne hanno parlato, quei pochi lo hanno fatto una settimana dopo, confondendo territori, non capendo di cosa e di dove sono i luoghi colpiti.

Perdonatemi quindi se in queste righe, solitamente dedicate all'esame trimestrale della vita formativa dei Periti Industriali, voglio solo ringraziare tutti coloro che sin dal primo momento si sono messi a disposizione per aiutare i nostri territori, amici, colleghi, paesani e paesi, e voglio altresì portare a tutti coloro che hanno subito danni e perdite, la massima solidarietà e vicinanza a nome mio e di tutto il Direttivo.

Unica nota tecnica che dovrà fare partecipi tutti i colleghi, le commissioni e il Direttivo, è quella che dovrà vederci tutti in modo corale partecipi di guardare alle nuove e prossime necessità di recupero del territorio ispirando anche le attività da programmare nelle commissioni e per la formazione.

**Belluno Tecnologia**

P.zza Martiri, 34 - 32100 Belluno

Telefono 0437 25114

Fax 0437 949327

[bellunotecnologia@peritiindustrialibl.it](mailto:bellunotecnologia@peritiindustrialibl.it)

Il Presidente

**Andrea Menin**



## FREESPACE

**Lo spazio libero, aperto, democratico, condiviso e gratuito è una ricchezza da tutelare, da rinnovare e da creare.**

a cura di **Loretta Da Gioz** - Perito industriale

"Freespace" è il titolo della Mostra Internazionale di Architettura di Venezia 2018, giunta all'edizione numero 16, che ha occupato gli spazi dei Giardini e dell'Arsenale, e il tema che gli organizzatori hanno assegnato alle 63 nazioni partecipanti. Quest'ultime, attraverso i loro padiglioni, sono state chiamate a reinterpretare gli spazi in maniera del tutto libera, basandosi sulle proprie radici culturali, le proprie identità nazionali e i propri stili. Così, progettisti di tutto il mondo hanno realizzato installazioni molto eterogenee tra loro cercando di sviluppare l'affascinante concetto di "spazio libero".

Con una ventina di tecnici curiosi, venerdì 19 ottobre siamo saliti su un treno che ci ha portati in Laguna alla Biennale di Architettura.

La nostra prima meta è stata l'isola di S. Giorgio Maggiore, dove la Città del Vaticano, per la prima volta alla biennale, ha proposto una delle mostre più discusse di quest'anno. La reinterpretazione degli spazi di culto religiosi è il tema che hanno approfondito, per la Santa Sede, grandi nomi come Norman Foster e Eduardo Souta de Moura. Questa mostra intende far riflettere anche sul significato dello spazio Chiesa nel XXI secolo, con la creazione di 10 cappelle sparse per l'isola. In seguito ci siamo recati tra i padiglioni collocati sia ai Giardini sia all'Arsenale dove ognuno, seguendo i propri interessi e le proprie inclinazioni, si è immerso in spazi, progetti, idee, stranezze, regalandosi un po' di tempo per osservare, per stupirsi, mettere e, perché no, mettersi in discussione!

Oltre alla spettacolare ambientazione della città insulare veneziana, capace da sola di suscitare sentimenti di nostalgia e

meraviglia, è stato emozionante entrare nel coinvolgente padiglione della Svizzera (premiato come miglior padiglione dell'edizione 2018) dove spazi, arredi e oggetti diventano enormi o eccessivamente piccoli, le finestre si affacciano sul nulla e i consueti canoni dell'abitare vengono decisamente scardinati.

Ha fatto riflettere l'installazione dei Paesi nordici caratterizzata da quattro enormi bolle che si gonfiano e si sgonfiano in risposta alle condizioni ambientali, per immergerci nella visione di un futuro in cui l'architettura può adattarsi a ciò che la circonda, nello stesso modo in cui si adattano gli esseri umani.

Un brivido quasi di paura ci ha percorso quando, entrando nel padiglione tedesco, ci siamo trovati di fronte a quello che sembra essere un muro solido, continuo. Come la storia della Germania ci ha insegnato, i muri sono elementi architettonici che proteggono ma che possono anche dividere e isolare.

Infine, all'interno di uno dei fabbricati dell'Arsenale, il padiglione "Italia", la mostra concepita come un "arcipelago di progetti", ci ha guidati in un viaggio lungo la dorsale italiana raccontando un Paese sfaccettato, variegato, complesso, dove emerge la responsabilità sociale dell'architettura come disciplina.

È strano scrivere di questa espe-

rienza oggi, dopo gli eventi funesti di fine ottobre; dopo che fuoco, acqua e vento hanno ferito e sfregiato l'Italia a noi più cara: le nostre montagne, i nostri boschi, le nostre case e le nostre valli.

Troviamo strano pensare che le nostre azioni e i nostri progetti abbiano dei risvolti e delle conseguenze anche in un tempo lontano. La sensibilità, però, di chi ha scelto di contribuire con la propria professione a trasformare i desideri in realtà attraverso il "costruire", ci rende più familiare questo concetto e ci dovrebbe guidare nelle nostre scelte.

E mentre penso a tutto ciò, mi torna in mente un episodio di quel 19 ottobre quando, alla vista di un gruppo di bambini apparentemente annoiati fuori dai padiglioni in un'assoluta giornata veneziana, ci siamo chiesti: "Perché portare i bambini alla biennale di architettura?" Forse la risposta, che potrebbe essere anche un'esortazione, è che portiamo i bambini alla Biennale di Architettura perché abbiamo bisogno che vengano gettati semi per un futuro curioso e senza pregiudizi, semi di speranza per rinascere più forti e consapevoli, semi di amore per il "bello" e la sua cura ... e quale posto migliore del cuore di un bambino per custodire un seme?



Il gruppo di partecipanti alla visita alla Biennale di Architettura

**INNERHOFER**  
IDROTERMOSANITARI

Belluno - via Tiziano Vecellio, 67  
Feltre - via Cavalieri di Vittorio Veneto, 29



**MC METAL**

MONTAGGI - CARPENTERIA - SERRAMENTI

**FINSTRAL** Finestre  
Porte d'ingresso  
Verande

Maggiori informazioni su:  
[www.finstral.com](http://www.finstral.com)  
Studio FINSTRAL di Belluno 0437-95.03.59



**ACAIA LAVIO Srl**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

via Baorche, 25 - 32020 Limana (BL) - tel. 0437.970647 fax 0437.970925  
E-mail: [amministratore@acaialavio.com](mailto:amministratore@acaialavio.com)



S.R.L. [www.edilprealpi.it](http://www.edilprealpi.it)



**ARGENTA SRL**

via del Boscon, 251 - 32100 Belluno (BL)  
TEL 0437.859295 - [info@argentasrl.eu](mailto:info@argentasrl.eu) - [www.argentasrl.eu](http://www.argentasrl.eu)



AGENZIA CERTIFICATA E ABILITATA PER  
INTERVENTO SU IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE  
E IMPIANTO LIBRETTI